

04 MAR 2020

[Dietro le quinte della finanza](#)

GIANLUCA PAOLUCCI



Mercatone Uno, ecco chi (e quanto) ha guadagnato con il crac

Per Gordon Brothers, che aveva comprato il magazzino, un rendimento del 15% netto in pochi mesi a ridosso del fallimento



Nel crac di Mercatone Uno c'è anche chi ci ha guadagnato. E non poco: un rendimento di quasi il 15% netto in poco più di tre mesi. Si tratta della Commerce, srl milanese costituita l'8 agosto del 2018 per fare una cosa sola: comprare il magazzino di Mercatone Uno e rivenderlo nei negozi di Mercatone Uno, «proteggendolo» da eventuali pretese dei creditori. A costituirla è Valdero Rigoni, l'imprenditore che rileva il gruppo della grande distribuzione di mobili e articoli per la casa dall'amministrazione straordinaria. Subito dopo, il capitale della società passava a un veicolo inglese, la Gb Europe 2010 Limited, che a sua volta fa capo al gruppo americano Gordon Brothers. A portare al tavolo della trattativa con Shernon il gruppo Gordon Brothers erano stati – riporta la richiesta di concordato di Shernon dell'aprile 2019 - gli stessi commissari straordinari, dopo che il fondo di private equity Tpg, che avrebbe dovuto supportare finanziariamente Shernon, si era tirato indietro a pochi giorni dalla firma del contratto di cessione rischiando di far saltare l'intera operazione.

Le vendite delle scorte a carico dei negozi

Gordon Brothers però è interessata solo al magazzino, che secondo gli accordi già presi sarebbe stato venduto al 35% del valore di libro. Con un accordo che avrebbe garantito la vendita del magazzino da parte della rete di negozi mercatone, con la retrocessione dell'incasso a Commerce srl. Quindi Commerce srl paga 12,5 milioni di euro per il magazzino che era bilancio per 40 milioni. Prima paga anche 10 milioni di euro a Shernon: soldi che Shernon «gira» alla gestione commissariale e senza i quali non avrebbe potuto comprare Mercatone. Nel contratto però quei 10 milioni non sono né un prestito né un anticipo. Sono il corrispettivo ma come «commissione per il servizio reso da quest'ultima nell'ambito del contratto estimatorio sottoscritto (con Shernon) ed avente ad oggetto la vendita delle merci che la stessa Commerce S.r.l. aveva acquistato dall'amministrazione straordinaria del gruppo Mercatone Uno». Ovvero, il contratto che prevede la vendita da parte di Mercatone delle merci che a quel punto erano proprietà di Commerce srl. Ma Commerce chiede e ottiene anche un'altra garanzia a fronte dei 10 milioni: il 5% di tutto il venduto di Mercatone che non faccia parte del magazzino già di sua proprietà.

La plusvalenza del fondo

L'investimento di Gordon Brothers è così di 22,5 milioni di euro in totale. A fare luce sul profitto realizzato dal veicolo di Gordon Brothers è il bilancio 2018 di Commerce srl, depositato appena poche settimane fa e approvato solo a fine novembre. L'incasso realizzato è stato di 29,5 milioni di euro. La differenza è di 7 milioni di euro, ai quali vanno detratte una serie di consulenze e servizi pagati da Commerce – oltre 3 milioni di euro – la svalutazione del magazzino per 1,7 milioni e le tasse per 1,2 milioni, resta 3,1 milioni di euro di utile netto nelle casse di Commerce. Che rapportati ai 22,5 milioni spesi fanno appunto un rendimento netto di quasi il 15% nei mesi fino a dicembre. Soldi retrocessi da Shernon per le vendite realizzate da Mercatone.

Gli incassi retrocessi

Nel frattempo però la struttura finanziaria di Shernon non sta in piedi. Mentre paga le retrocessioni a Commerce, a dicembre del 2018 la società è già in sofferenza e in grande ritardo con i fornitori. A inizio 2019 è in piena crisi e chiede nuove risorse alle banche, che però ritengono di non avere garanzie sufficienti – anche per la proprietà maltese di Shernon – e non finanziano la holding. Ad aprile, come ricordato, chiede il concordato. Ma invece del concordato arriva il fallimento, con la procura di Milano che ha aperto una inchiesta per bancarotta, ancora in corso. Per 1800 lavoratori del gruppo iniziava invece il calvario della cassa integrazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA